

CLASSIFICAZIONE

PREMESSE

Come si evince dalla Relazione sull'Evoluzione del Territorio, e dalla Documentazione Cartografica Storica, con l'eruzione del 1944 Massa e San Sebastiano vengono, come più volte in precedenza, nuovamente colpite in modo grave.

La colata lavica dell'eruzione del 1944 si sovrappone a quelle precedenti del 1855 e 1872 (quella del 1906 aveva prodotto soprattutto colate di fango), ri-distruggendo la parte confinante di Massa con San Sebastiano. La chiesa di *Santa Maria Assunta* di Massa viene in buona parte distrutta.

Il *centro storico* di Massa, così come identificato fin dal 1800, comprendente le attuali *Via Carlo Raso, Via Marini, Via San Nicola, Via Santa, Via Gennaro de Filippo, Via Ascoli e Via Conte di Pianura*, viene in parte risparmiato (si salvano i *Palazzi Capracotta, Marini e Scarpato*), mentre la parte Ovest del centro storico, intorno a *Via Carlo Raso, Via Gennaro de Filippo, Via Ascoli*, culminando nell'odierno *Largo Lava del 1944*, viene invece sommersa dalla lava.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La **L.R. Campania n. 26 del 18.10.2002**, recante le “Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei Beni Ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla Legge Regionale n. 3 del 19.02.1996”, all’art. 2 “Classificazione e censimento”, prevede al comma 1:

1. Ai fini dell’applicazione della presente legge, nonché del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, vengono classificati i seguenti beni o gruppi di beni:

- a) centri storici: gli impianti urbanistici o agglomerati insediativi urbani che sono stati centri di cultura locale o di produzione artistica e che, accanto alle testimonianze di cultura materiale, contengono opere d’arte entro il contesto storico per cui sono nate e in rapporto con il tessuto urbano, esteso al contesto paesaggistico di pertinenza, come risulta individuato nell’iconografia tradizionale, e che conservano l’aspetto o i connotati d’insieme della città storica o di una consistente parte di essa;
- b) nuclei antichi: insediamenti extraurbani minori, come casali, masserie, casini di caccia, conventi, abbazie, fortificazioni, connessi allo sviluppo storico di un insediamento maggiore o di un sistema insediativi territoriale;
- c) quartieri urbani antichi: frammenti o parti di insediamenti urbani sopravvissuti alla distruzione o a profonde modificazioni dei rispettivi centri abitati, che, pur non possedendo autonomia funzionale, conservano valore storico-documentale e connotati artistici-ambientali d’insieme.

AMBITI

In accordo a quanto innanzi, agli altri elaborati del *Piano del Colore* ed ad una puntuale ricognizione sui luoghi, si può classificare il territorio comunale essenzialmente secondo tre ambiti (graficamente individuati nella prima tavola dell'elaborato n° 13 – *Classificazione grafica*):

Centro storico originario

Corrisponde ai *beni o gruppi di beni* individuati all'art. 2, comma 1a, della **L.R. Campania n. 26 del 18.10.2002**, quali *centri storici* e più specificatamente a quella parte del territorio abitato così individuato, in gran parte, sin dal 1800 circa e conservante il tracciato e l'inquadramento urbanistico originario, non modificato dall'eruzione del 1944.

Questa parte del territorio, seppur in gran parte in pessimo stato di conservazione, ha conservato nel tempo l'immagine storica della città, in cui è possibile leggere ancora i tipi edilizi, i materiali e le tecniche costruttive, rapporti spaziali, che permettono di riconoscere l'originale linguaggio stilistico della città antica. Gli interventi dovranno essere orientati principalmente alla conservazione e alla ri-proposizione dei caratteri linguistici tradizionali, per mantenere quanto più possibile un'omogeneità di immagine dei fronti edilizi legata alla tradizionale storia costruttiva.

In questo ambito ricadono le strade individuate quali *Strade dell'integrità storica*.

Centro storico modificato

Corrisponde ai *beni o gruppi di beni* individuati all'art. 2, comma 1c, della **L.R. Campania n. 26 del 18.10.2002**, quali *quartieri urbani antichi* e più specificatamente a quella parte già individuata del centro storico, interessato dall'eruzione del 1944, e successivamente ricostruito o recuperato sul pre-esistente subito dopo l'eruzione stessa, pressochè secondo il tracciato e l'inquadramento urbanistico originario.

Questa parte del territorio, pur appartenendo alla struttura originaria del centro storico, o in alcuni casi ricalcandola, ha subito un'evoluzione che ha coinvolto gli stessi fronti edilizi, rinnovati nelle forme e nell'organizzazione, per rispondere al nuovo carattere urbano assunto dalla città. Gli edifici contemporanei ora si presentano come episodi isolati ora prevalgono sull'omogeneo e compatto fronte storico, costituendo dei fronti edilizi discontinui per forma e tipologia. Gli interventi sugli edifici dovranno essere orientati principalmente al mantenimento di un decoroso aspetto urbano dei prospetti, valorizzando i caratteri costruttivi e le soluzioni formali proprie delle diverse architetture, proponendo una necessaria cucitura tra l'originale tessuto urbano antico e quello moderno.

In questo ambito ricadono le strade individuate quali *Strade della trasformazione storico-contemporanea*.

Centro moderno

Corrispondente alla restante parte del territorio, non ricalcante il centro storico originario, costituito dall'espansione urbanistica del centro successiva all'eruzione del 1944, e più precisamente dal 1950 ad oggi. In questa zona si trovano edifici che per

linguaggio architettonico, tipo edilizio ed uso dei materiali si discostano totalmente dai caratteri tradizionali del centro storico.

In questa parte di città il *Piano del Colore*, così come è stato concepito, cioè per riconoscere e conservare i caratteri originari dell'immagine storica della città, non è applicabile. Il *Piano del Colore* potrà, comunque, assumere anche in detto ambito un valore propositivo, al fine di raggiungere, nel tempo e nell'intero territorio comunale, una maggiore uniformità, di materiali e colori, più consona ad una cittadina che voglia nuovamente assumere una propria dignità.

In questo ambito ricadono le strade individuate quali *Strade delle città moderna*.

STRADE

Conseguentemente alla suddivisione del territorio comunale nei suddetti tre ambiti, agli altri elaborati del *Piano del Colore* ed ad una puntuale ricognizione sui luoghi, si possono classificare le strade presenti sul territorio comunale essenzialmente secondo tre tipologie (graficamente individuati nella seconda tavola dell'elaborato n° 13 – *Classificazione grafica*):

Strade dell'integrità storica

In questa categoria ricadono le strade intorno alle quali si è sviluppato il tessuto urbano originario. Queste strade hanno conservato, nel tempo, la loro originale ubicazione rappresentando, quindi, l'immagine storica della città, con i propri rapporti spaziali, e permettendone di leggere lo sviluppo stesso del Centro Storico.

Queste strade, come ovvio, ricadono all'interno del *Centro storico originario*.

Strade della trasformazione storico-contemporanea

In questa categoria ricadono le strade che, pur appartenendo in passato alla struttura originaria del centro storico, essenzialmente in seguito all'eruzione del 1944, hanno subito un'evoluzione che ne ha coinvolto i tracciati, le forme e l'organizzazione, per rispondere alle esigenze dell'immediata ricostruzione, databile sino al 1950 circa, sfociando nel nuovo carattere urbano assunto dalle strade stesse.

Queste strade, in accordo a quanto sopra, ricadono all'interno del *Centro storico modificato*.

Strade delle città moderna

In questa categoria ricadono le strade non ricadenti nelle precedenti categorie, in particolare tutte quelle strade realizzate dal 1950 ad oggi, sulle quali troviamo edifici che per linguaggio architettonico, tipo edilizio ed uso dei materiali si discostano totalmente dai caratteri tradizionali del centro storico.

Queste strade, come ovvio, ricadono all'interno del *Centro moderno*, quindi per esse, come già detto, il *Piano del Colore* non è applicabile, ma potrà, comunque, assumere un valore propositivo.

EDIFICI

Per quanto attiene gli edifici, conseguentemente agli altri elaborati del *Piano del Colore* ed ad una puntuale ricognizione sui luoghi, i più significativi possono essere ricondotti a quei *beni o gruppi di beni* individuati all'*art. 2, comma 1b, della L.R. Campania n. 26 del 18.10.2002*, quali *nuclei antichi* (graficamente individuati nella prima tavola dell'elaborato n° 13 – *Classificazione grafica*).

La classificazione delle categorie d'intervento viene condotta in base alla presenza od all'assenza di strati di coloritura, ovvero d'intonaco, appartenenti ai sistemi tradizionali o moderni. Per gli immobili le categorie d'intervento saranno pertanto così distinte:

Fabbricati "tinteggiati"

In questa categoria ricadono immobili che potranno a loro volta essere suddivisi in diverse categorie come:

- a. edifici con decorazioni murali, graffiti o trattamenti di finitura particolare in buono stato di conservazione,
- b. edifici con decorazioni murali, graffiti o trattamenti di finitura particolari in avanzato stato di degrado,
- c. edifici esenti da decorazioni parietali ma con uno o più strati di colore compromessi,
- d. edifici con coloriture e intonaci non compromessi.

Fabbricati esenti da colore

In questa categoria ricadono sia i fabbricati con apparecchio in pietra o laterizio faccia vista sia fabbricati con rivestimento in intonaco non colorato.

Costruito recente

In questa categoria ricadono immobili datati dal secondo dopoguerra in avanti.